Anno XX — Sabbato 20 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 44

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NOSTRA CORRISPONDENZA

A bordo del Candia, 15 febbraio 1886.

(AM) Questa mia l'imposto al Capo Figari, e la scrivo mentre il rumore dell'*argano* mi dice che l'àncora si leva, il sibilo del vapore, che sfugge dalle valvole di sicurezza, e dai rubinetti di scarico, mi assicurano la partenza. Eppure c'è un cuore sotto questa povera *giacca*. Da una parte la moglie piangente, dall'altra il bimbo, che parla *italo-friulano* con un altro *gamin* pari suo, che bestemmia italo-genovese, e come non potreste essere commossi? Oh! *Ferravilla, Giraud, Gandino,* venite, venite se volete avere il tipo del *Milanes in mar*, meno la *luganega de monsciù*, il *Fernet imbranca*, ed il *mélange biffo*. Quanti anni sono che non vi stringo la mano!

* *

Io son più sincero che obbligante, e per questo mi affretto a dirvi, che a malincuore abbandono questa città. Non vi ho trovato certo la patriarcale ospitalità del vostro Friuli, non posso come a lui essere affezionato, tuttavia mai ebbi a lamentarmi. Nobili cuori dovunque si trovano ed anche quì n'ebbi prove splendide, generali.

Vi saluto tutti, o amici, cominciando dai corrispondenti dei vari giornali fino al vecchio cappuccino, che in compenso del *soldo* mi dava una presa di tabacco.

* *

Oppositore accanito della *baraonda comunale*, ebbi però sempre una parola di lode per essa quando si trattò della pubblica istruzione.

Ognuno ha le sue idee; io tengo le mie, e queste sono favorevoli ai maestri. Checchè ne si dica, le scuole camminano regolarmente, l'istruzione viene impartita con cura, con zelo, con affetto, ed io me ne accorgo dal mio bimbo.

Non voglio mica dire, che in tre mesi me ne abbian fatto un *Pico della Mirandola*; ma via, io ne son più che contento, malgrado che il mio friulanetto, parlando italiano, mi dica: Papà, è vero che in mare si dorme *pognet in d'una cassa?*

Una parola di ringraziamento al Direttore scolastico sig. Fedeli, ed all'esimio maestro Gentili, al quale non mancherà certo un prospero avvenire.

* *

Signor Direttore! mi permetta una parola. Scusi sa; ma tante volte un po' di sfogo ad un galantuomo si può lasciare. Quel fogliaccio che vive coi fondi del Comune e che è redatto a Roma, aggiunge alle offese insolenze.

Toccasse solo me, meno male; ma, senza nominare, offende tutta la redazione del giornale. Sapete che cosa ha stampato? Che io, pel primo, e voi, siamo *Paltonieri*. Grazie! Signor *Vendri*, perchè non vi siete degnato fare una passeggiata a Civitavecchia quando vi trattai da *parac...*calzoni principesco!

* *

Potete immaginarvi, se vedendo stampata nel foglio municipale la parola *paltonieri* sono corso a prendere *Fanfani*...

Il vocabolario mi diede nessun risultato... Con quello della *crusca* però ho trovato, che la parola *paltoniere*, quando è pronunciata da un *ruffian barratta o simile lordura*, equivale ad un titolo di nobiltà.

* *

Ai signori del Municipio dedico la variante fatta dalla censura pontificia a certi versi dell'opera *Lucrezia Borgia* ecc.

Apertura del Parlamento Inglese

Londra 18 febbraio. Camera dei Comuni:

Childers esamina i recenti torbidi di Londra. Spera che i provvedimenti presi ne impediranno la ripetizione. L'inchiesta dimostrerà chi è responsabile degli avvenimenti deplorevoli.

Rispondendo a Cowen Gladstone dichiara che riguardo alla Grecia, il governo seguirà la politica del precedente Ministero.

Gladstone risponde a Plankett, Hamilton e Churchill, che il governo affretterà la soluzione della questione irlandese, la Camera con 234 voti contro 104 respinse l'emendamento di Macferlane a favore dell'espulsione dei piccoli agricoltori, combattuto dal Governo.

Approvasi quindi l'indirizzo di risposta al discorso del Trono in seconda lettura.

Il *bill* accordante il diritto di suffragio alle donne indipendenti fu accettato senza scrutinio.

Alla Camera dei Lordi ha luogo una viva discussione circa i torbidi recenti di Londra.

Roseberry fa circa la Grecia una dichiarazione analoga a quella fatta da Gladstone ai Comuni, conclude che il Governo desidera non solo di mantenere la pace in Europa, ma di proteggere la Grecia contro sè stessa. Quindi è deciso di mantenere gli impegni del suo predecessore e di agire fermamente.

La maggior parte dei giornali approvano le dichiarazioni di Gladstone e Rosseberry sulla questione greca.

Assassinio di missionari protestanti in Africa.

Un dispaccio del 12 corrente da Zanzibar alla *Società delle missioni* di Londra, annunzia l'avvenuta esecuzione capitale del Vescovo *Hannington* e della sua scorta consistente di 50 persone. Per ordine del re di Uganda, (regno dell'Africa equatoriale) il Vescovo venne arrestato assieme colla scorta e furono tenuti otto giorni in prigione. Quindi il re comandò che fossero tutti giustiziati. Mentre erano condotti alla morte, due uomini della scorta riuscirono a fuggire e portarono l'orribile notizia a Zanzibar.

Corte d'assise di Venezia.

Giovedì e ieri continuarono gl'interrogatori degli imputati nel *processo dei contadini*.

Non avvenne nessun incidente notevole.

Ieri si diede principio alla lettura dei documenti sequestrati.

UNA DOLOROSA NOTIZIA

Due fabbriche di alcool, le due principali d'Italia, perchè esse sole pagano una imposta pari a quella di tutte le altre fabbriche insieme della penisola — le fabbriche Branca e Sessa di Milano — hanno deciso di terminare per sempre i lavori alla fine di questo mese.

La causa della chiusura di quelle fabbriche è la nuova imposta, proposta dal ministro Magliani e votata dal Parlamento sugli alcool.

Quella imposta diede uno sviluppo sì grande al contrabbando, che omai non si consumano più in Italia che spiriti introdotti di furto dall'Austria e dalla Svizzera.

Oggidì i fratelli Branca perdono più di 30 mila lire al mese; i signori Sessa ne perdono da 40 a 50, e non volendo veder dileguare come neve al sole le sostanze radunate col lavoro di tanti anni, hanno deciso di chiudere i laboratorii.

I signori Sessa sono stati a Roma per ottenere patti più equi dal ministero: ebbero buone parole, molte promesse, ma queste non furono seguite da nessun fatto.

Ci dicono che i signori Branca e Sessa hanno promesso agli operai la mezza paga per un mese.

Sono 300 famiglie sul lastrico — senza contare un migliaio di operai, falegnami, fabbri, lattonieri che vivevano su quelle fabbriche. Sono due opifici importanti che cessano, è una fonte di lavoro e di ricchezza esaurita, è una nuova miseria in prospettiva!

(Lombardia).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Si comincia con l'approvazione dei seguenti progetti:

ratifica degli accordi postali internazionali stipulati a Lisbona;

proroga fino al 26 aprile del termine della legge per lo sgravio del sale ecc.

Questi progetti vengono approvati senza discussione.

Riprendesi la legge sugli scioperi.

Il guardasigilli Taiani risponde agli oratori che ieri parlarono sul primo e secondo articolo respingendo tutti gli emendamenti eccetto quello di Cuccia.

Riparlano Maffi, Severi, Panattoni, Di San Giuliano, Indelli, Perelli.

Messe a partito vengono respinte tutte le proposte non accettate dal Governo.

Approvasi l'articolo concordato dalla commissione e dal governo.

Si passa all'art. 3.

Parlano Boneschi, Perelli e Taiani.

La Camera approva detto articolo.

Approva quindi, quasi senza discussione, i rimanenti due articoli del progetto.

Il ministro degli esteri Robilant presenta il progetto per la proroga della protezione internazionale dei cavi sottomarini e i trattati di commercio col Zanzibar e con l'Uraguai.

La seduta viene levata alle 5.50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 18. Venne distribuita la relazione Laporta sul bilancio di assestamento.

La medesima stabilisce il disavanzo in 24 milioni; riporta la dichiarazione fatta dal ministro Magliani che è necessario il consolidamento delle spese straordinarie in 80 milioni, assegnandone 30 alla guerra, 5 alla marina, 25 ai lavori pubblici, il resto agli altri dicasteri.

— La discussione del bilancio di assestamento è fissata per lunedì prossimo. Per parlare contro questa legge si sono iscritti gli on. Marazio, Sanguinetti, Sonnino, Giolitti, Favale, Branca e Plebano; a favore gli on. Maurogonato, Toscanelli, Oliva, Vigoni e Cavalletto.

Si prevede che per lunedì i presenti saranno 350, e per il giorno della votazione circa 450.

— Si continua nei giornali a parlare dei documenti De Dorides, ma il meglio è attendere l'atto d'accusa ed il pubblico dibattimento.

— Il Ministero della Marina ha disposto che il Comando del Dipartimento marittimo di Napoli tenga pronti pel 25 corr. i viveri necessari per 40 giorni alla squadra del Mediterraneo.

— Venne stabilita nei porti del Regno una quarantena per le provenienze da Rio Janeiro, perchè ivi infierisce la febbre gialla.

— Telegrafano da Rieti essersi colà compiuto oggi pomposamente il matrimonio civile del conte Riccardo Pecci colla contessina Vincenti. Vi è giunto stasera il cardinal Pecci per compiere la funzione religiosa, che si celebrerà dopodomani.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Il Ministro per la difesa del paese presentò mercoledì alla Camera la legge sulla Leva in massa. Con questa legge «sono soggetti alla Leva in massa tutti gli uomini atti alle armi da 19 ai 60 anni.»

La leva in massa potrà essere mandata anche fuori di Stato e per chiamarla sotto le armi basta un'ordine governativo.

Tutta la stampa liberale di Vienna critica acerbamente questa nuova legge, che, se viene approvata, porterebbe le più tristi conseguenze nell'ordine famigliare.

Un capriccio governativo basterebbe ad assoggettare tutto l'impero al dispotismo militare.

I giornali eccitano i deputati a modificare la legge nelle sue parti essenziali.

FRANCIA. Parigi 18. Dispacci da Atene annunziano che volontari italiani si sono arruolati nell'esercito greco per combattere contro la Turchia.

I giornali ufficiosi smentiscono che la Francia abbia aderito alla dimostrazione navale contro la Grecia.

INGHILTERRA. A Londra, a quanto annuncia il *Journal des économistes*, si è formato un gruppo promotore di una Società che si assumerebbe la pacificazione e l'amministrazione del Sudan.

Presidente del gruppo è il cardinale Manning.

I promotori desiderano ottenere dal Governo gli stessi poteri dei quali era investita, a suo tempo, la Compagnia delle Indie. Il capitale sociale sarebbe di 250 milioni di franchi e sarà permessa l'emissione d'una ugual somma in obbligazioni.

Il Governo, da parte sua, fornirebbe per i primi tempi, le armi e le munizioni e presterebbe la flottiglia del Nilo. Inoltre, il Governo darebbe una sovvenzione di 50 milioni, che, dopo cinque anni, frutterebbero il 4 0[illegible].

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI
SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Istruzione agraria e professionale; provvedimenti per il commercio; credito agricolo, ecc.

(Continuazione).

Prima di tutto l'attuale dogana esistente presso alla regia Intendenza di finanza nell'interno della città si trova ad oltre un chilometro e mezzo distante dalla Stazione, ed i suoi locali sono del tutto inadatti, principalmente per la custodia dei generi coloniali, ed affatto poi per il deposito delle materie infiammabili.

Poi bisogna considerare la posizione della Stazione di Udine presso il confine ed alla quale mettono capo due grandi linee di ferrovie internazionali, alle quali non tarderà a congiungersi anche la breve linea da Udine a Cividale (1), che però sarà il carico e lo scarico per tutta la nostra montagna orientale, e l'altra che continuando la pontebbana fino al mare e congiungendosi per Latisana e Portogruaro con Venezia, assumerà anch'essa un carattere internazionale, favorendo non solo il cabotaggio colla sponda italiana dell'Adriatico, ma anche colla opposta ed estera (2). Già s'è detto, che il commercio udinese tende a farsi il naturale intermediario degli scambi tra la penisola e la gran valle del Danubio. Ma per questo, ed anche perchè sono sorti già molti magazzini ed anche delle fabbriche nei pressi della Stazione ed altre si spera che si facciano, usufruendo le cadute del Ledra, giova che il commercio abbia tutte le facilitazioni per lo scarico ed il carico delle merci e per poterle distribuire non soltanto per la Provincia, ma per tutti i paesi dell'interno. Molto maggior comodo e molto minore spesa ci sarebbe adunque per il commercio, ma anche per la finanza stessa e per i suoi impiegati.

Progetti se ne fecero diversi, e qualcheduno ne presentò anche la Camera di commercio, che avrebbe potuto facilitare la cosa.

E lo fece (come già altre volte, anche per l'allargamento della Stazione e dei binarii, come si fece, con un grande risparmio di spesa per l'erario pubblico e con minori pericoli di disgrazie prima non infrequenti) perchè dal fare le opere necessarie a poco per volta e non con giusta previsione almeno le più necessarie, oltre che se ne ritardano i vantaggi, ne proviene una molto maggiore spesa per lo Stato, che deve talora, col fare e disfare e massime se si tratta di espropriazione di fondi, sovente anche con fabbricati, pagare molto di più per averli. Poi giova, che sia una volta stabilito il da farsi, anche perchè i privati, che hanno in mente di attorniare la Stazione in luoghi convenienti con altri magazzini ed anche fabbriche, possano farlo definitivamente, colla sicurezza di non essere in appresso disturbati nelle loro speculazioni.

Conviene adunque che, sia poi al nord della Stazione, od al sud, come la Camera di commercio aveva consigliato, per maggiore comodo dell'esercizio e del commercio e nessun disturbo dei cittadini, venga presto stabilita la località della dogana unica, con rispettivo *dock*; poichè conviene pure pensare anche a quest'ultimo in una stazione di confine come questa, dove il traffico internazionale certamente è fatto per accrescersi d'anno in anno (3).

Per gli stessi interessi la Camera di commercio di Udine ebbe da ultimo ad accompagnare al regio Ministero dei lavori pubblici un *Memoriale dei grossi negozianti di legnami*, che stabilirono presso alla Stazione, usufruendo anche di appositi binarii, dei vasti magazzini per il loro commercio. Questi negozianti comprano il taglio dei boschi nei vicini paesi della Carinzia, della Stiria, della Carniola ed altri dell'Impero vicino. Essi poi spediscono quei legnami, dei quali cresce nel regno il bisogno per le molte nuove costruzioni, in tutta Italia ed anche nei paesi dell'Africa settentrionale e della parte orientale del Mediterraneo. È facile il comprendere, che è non soltanto nell'interesse delle ditte commerciali, ma anche del Comune di Udine e dell'erario pubblico, che ne ritraggono dei redditi per il dazio di consumo e per la tassa sulla rendita, che questo commercio sia conservato alla nostra piazza. Ma esso è minacciato dalle tariffe di trasporto privilegiate, cui sanno darsi le compagnie austriache, le quali tendono a sviarlo a loro profitto, tanto per le piazze marittime di Trieste e di Fiume, quanto per quelle stazioni che offrano così un maggiore percorso sulle loro linee, in confronto delle linee italiane, che vengono con questo ad essere private dei guadagni che a loro competerebbero. Di più è recentissimo un convegno, ch'ebbero fra loro a Marburg i negozianti di legnami dell'Austria, che si rivolsero al proprio Governo per ottenere da esso altre facilitazioni nei trasporti dei legnami, avocandone a sè il commercio e facendogli prendere altre vie, avvantaggiando anche le proprie piazze marittime. E questo si dice anche perchè, completando quello che venne detto più sopra della prolungazione della Pontebbana fino ad un nostro porto, i legnami offrirebbero, con altre merci, un carico di ritorno ai bastimenti di cabotaggio che apporterebbero a questa linea molti dei prodotti meridionali della bassa Italia, per i paesi del nord. Ciò deve valutarsi anche per il vantaggio delle provincie meridionali, che per questa via vedrebbero accresciere le loro esportazioni (4).

È ovvio poi di argomentare, che se questa piazza di confine, la quale ha già perduto dal 1866 in qua parecchie industrie, come quella, per esempio, una volta fiorente, della concia delle pelli, essendo i suoi prodotti, che si smerciavano in Austria, gravati da forti tasse d'importazione, da potersi chiamare, più che protettrici, proibitive, avesse da perdere anche quei rami di commercio internazionale cui i suoi negozianti colla loro intelligenza ed attività seppero darsi, invece di prosperare, ne sarebbe immiserita. Ed a noi che rappresentiamo la Nazione presso a questo mal posto confine, riesce evidente, che ciò sarebbe uno scapito grave nel senso politico; come all'opposto ne verrebbe alla Nazione un vantaggio anche sotto a tale aspetto.

I negozianti di Manchester sono favorevoli al progetto: e sir C. Warren, governatore del Sudan, ha promesso di recarsi, in breve, sul luogo per completare le basi del progetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 16 febbraio contiene fra altro:

R. Decreto 24 gennaio che approva il nuovo statuto organico proposto per l'Ospedale di Portogruaro.

Disposizioni fatte nel personale dei telegrafi, degli archivi notarili e dei notai. Per quest' ultimi nel Veneto furono tramutati: Martini Domenico di Gussola (Cremona) a Venzone (Udine), Dalla Giusta Pietro da Faedis di Udine a Tolmezzo.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Sulla porta di un'osteria sta scritto:
— Qui si è scoperto il segreto, perduto da remotissimi tempi, di fare il vino anche coll' uva.

***

Un tal cascato in mezzo ad un pantano
Disse a un avaro: Datemi la mano.
Come, come?, l' avaro replicò,
Io la man darvi? ve la presterò.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale ch'ebbe luogo ieri, venne data comunicazione del Lascito de Zorzi e venne deliberato di accettarlo.

Venne preso atto delle deliberazioni della Giunta Municipale e vennero approvati i punti 3 e 4 dell' ordine del giorno.

S' aperse quindi la discussione sul punto 5: Sistemazione della Piazza Garibaldi. Si deliberò di atterrare gli attuali alberi e sostituirvi delle piante di basso fusto con delle aiuole.

Venne poi accolta la domanda della Società di Ginnastica e il Comune si assumerà le spese per il compimento del pavimento in tavole della palestra.

Banca Cooperativa Udinese. Si ricorda agli Signori Azionisti di questa Banca che domani nella sala superiore del Teatro Minerva, alle ore 10 ant., avrà luogo l'assemblea di prima convocazione.

Arrivo. Ieri alle ore 3 1|2 pom. è arrivato il nuovo Ragioniere Comunale signor Tosi.

Nomina. L'egregio dottor Pietro Ballico, pretore del primo Mandamento di Udine, venne nominato giudice presso il Tribunale di Rovigo.

Alle porte di Palma. *Osservazioni di un forestiero.* — Ci scrivono da Cervignano (oltre Confine) 19 febbraio.

L'altro dì fui a Palma, dove non era stato da un gran pezzo; luogo una volta modello nel circuito per ordine e nettezza, vivo ed allegro.

Oh quanto è mutato!

Alle sue porte non si trovano più le sentinelle croate, non s' aspira più il tanfo delle pipe soldatesche, nè si vede l'apparato caratteristico della considerevole fortezza; ma invece ora si trova il pollaio degli affittuali del Governo italiano abitanti le stanze in altri tempi ad uso « corpo di guardia », si aspira il lezzo delle immondizie ammonticchiate e sparse, e quello delle liscive nelle cunette, si vedono le lingerie dei militari e brutti cenci ad asciugare perfino sui parapetti dei ponti levatoi: di fuori della fortezza poi guasti e rovine, di dentro monotonia e squallore.

Giunto a Palma lamentai queste sconvenienze; ed un mio vecchio ed intrinseco amico mi assicurò che la Rappresentanza della Comune e una Commissione sanitaria si occupano moltissimo dell' igiene nell' interno della fortezza, e la prima anche non trascura la edilizia; ma che quanto alle porte si potrebbe rimediare soltanto facendo espellere dalle medesime gli affittuali del Governo d'Italia; ciò che questo però non accorderebbe, calcolando sulle poche lire di pigione mensile (poco più d' un centinaio di franchi) che esso ricava dalle stanze sotto le porte!

Ma se così è, perchè la Comune non prende essa in affitto le porte della fortezza, e non evita in tal maniera lo scherno e le beffe a cui son eccitati i forestieri che entrano in Palma?

Mi pare che questo sarebbe un atto di carità patria, od almeno decoroso, in opposizione all'Africana civiltà del gretto Governo d' Italia.

Un italiano, ancora suddito austriaco.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. A termini dell'art. 30 del vigente Statuto, i soci sono convocati in Assemblea generale la sera di martedì 23 corr. alle ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvaziione del Consuntivo 1884;
2. Approvazione del Preventivo 1886;
3. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1886-1888;
4. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1885.

Trascorsa un' ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

La Piazza dei Grani. Si crede certo che quanto prima andrà in vigore il nuovo Regolamento e relativa Tariffa per il mercato granario. E' già da qualche tempo che l' on. Municipio, pur di proteggere questo mercato, ha fatto molti studi per addivenire alla suddetta determinazione col togliere certi abusi che per vecchia abitudine si mantengono su questa piazza, ordinando invece l' applicazione d'un Regolamento speciale, in conformità alle esigenze del tervizio dei facchini, i quali, anzichè trattenersi una certa quantità di grano in pagamento di loro prestazioni, verranno retribuiti a termini della speciale tariffa, da coloro cui prestano il servizio.

Un tale ed equo provvedimento è base certa del miglioramento del nostro mercato, in quantochè si sa, che su veruna altra piazza non si esercita questa manomissione che qui finora viene esercitata da parte di certi facchini-stramazzatori i quali per diffetto di norme, non intesero mai la voce di chi li redarguiva, per diritto e dovere.

Non si sa quali sieno le decisioni che prenderà l' on. Rappresentanza del Comune, riguardo alla condizione del servizio pesi-misure; ma vogliamo credere che su ciò aprirà una nuova asta.

Quindi Regolamento, Tariffa e nuovo Appalto vedrà la luce in un sol giorno che se il tutto verrà applicato, e fatto severamente osservare, quel giorno seguirà la floridezza del nostro mercato granario, floridezza che fino ad oggi languisce per diffetto di protezione.

Un altro urgente bisogno si presenta per questa piazza, ed è, che nei dintorni non si trovano magazzini, ed in ciascun giorno di mercato i contadini che non possono vendere la loro merce, sono obbligati di riportarla a casa, avuto riguardo che sulla piazza non è permesso di tenerla in deposito, ed i pochi casotti non sono sufficienti a contenere tutto il grano che rimane invenduto. Non potrebbe l'on. Municipio disporre di più locali all' Ospitale Vecchio per uso di magazzini indispensabili per le esigenze della piazza dei grani? Vogliamo sperare che in qualche modo saprà provvedervi la nostra solerte Autorità Comunale.

Industrie friulane. Abbiamo visitato la nuova fabbrica fondata dal *sig. Marcovich* di Trieste, col titolo di *Fabbrica nazionale di unto da carro*, e che venne recentemente stabilita presso all' altra fabbrica di conciapelli della Ditta Bearzi fuori Porta Grazzano.

Noi siamo tra quelli che possono rammentarsi il tempo in cui, meno qualche molino e qualche casa contadina e la chiesetta della Pietà, non c'erano altre case fuori di questa porta, fino ai Casali della Gervasutta. Ora vi sorgono parecchie case e negozii. Disgraziatamente il confine tolse la prosperità un tempo posseduta dall'industria del conciapelli, una parte dei quali dovettero passare il confine per trasportarsi nel Friuli orientale; ma ecco, che il sig. Marcovich, appunto da Trieste, ci porta questa nuova industria, la quale bene diretta com' è, con quella intelligente operosità, che mette ogni cura per raggiungere il suo scopo, potrà, speriamo, florire, come lo mostra anche nel breve tempo dacchè venne fondata. La Fabbrica Marcovich manda già i suoi prodotti in parecchie parti d'Italia ed anche in Levante e la notorietà cui essa va acquistando sempre più ne estenderà ed accrescerà gli spacci.

Quando sono tante le macchine che lavorano nelle fabbriche, tanti i carri delle ferrovie e gli altri, cresce anche il bisogno dell'*unto*, sicchè ognuno possa dire col verso del Giusti:

« Io darò l'unto come si conviene ».

Voi vedete qui giungere il colofonio dall'America, estratto dalle piante resinose delle sue foreste, l'olio dall'Italia meridionale e colla calce paesana ridotta in finissima farina distillarsi col vapore, commescersi, agitarsi ed uscire con un vario composto, che poi si distribuisce in piccole cassette ed in altre maggiori ed in barili acconciati nella fabbrica e quindi spediti al loro destino. Vi lavorano uomini da ciò ed anche ragazzotti per le opere minori e donne ad acconciare le scattolette la cui materia è preparata da apposite seghe.

Così colle mansioni divise tra parecchie persone in locali diversi tutto procede bene. La forza motrice è data dall'acqua della Roggia ed il carbon fossile produce il vapore che distilla le materie.

Noi auguriamo bene a questa industria venuta dal di fuori al nostro suburbio si può dire alla chetichella, ma che farà parlare certo di sè. La richiesta dai consumatori di tutta Italia, ed anche di fuori si farà sempre maggiore, vista la bontà della materia prodotta dalla Fabbrica nazionale del sig. Marcovich; e così potrà anche allargarsi in appresso ed occupare un numero sempre maggiore di operai, ciò che è da desiderarsi. Se mai la forza motrice attuale presa dalla Roggia non bastasse, potrebbe darne anche il Ledra che scorre dappresso e che dopo con un canale speciale potrebbe mandare la sua acqua ad irrigare le terre sottostanti.

Abbiamo veduto, che il sig. Marcovich, seguendo il consiglio rinnovato in una ultima sua circolare dal ministro Grimaldi, pubblicata già dal *Giornale di Udine*, ha preparato dei *campionarii*, che saranno mandati ad alcune delle Camere di Commercio italiane all'estero, ed anche al Ministero stesso. Vorremmo, che un tale esempio fosse imitato da tutti i nostri industriali, che hanno interesse di aprirsi dei nuovi mercati all'estero; poichè, se anche adesso certe industrie hanno abbastanza da fare per casa, esse colla concorrenza che fra loro si fanno devono cercare di darsi degli spacci anche al di fuori, giacchè l'Italia, che esporta il lavoro, deve procurare di esportare piuttosto i suoi prodotti.

P. V.

La Sorgente dell'Acqua Amara Francesco Giuseppe di Budapest, situata al piede meridionale dell'Adlerberg, in una vallata a guisa di conca circondata da vigneti. è molto conosciuta per il bel colpo d'occhio che essa offre.

L'acqua amara della sorgente Francesco Giuseppe, contiene la massima quantità finora raggiunta di sali solforosi e di carbonato di soda, e tutti i suoi componenti in una proporzione così regolare che quest'acqua amara, per la sua efficacia, trova sempre un esito maggiore.

I paragoni con le analisi di altre acque amare fanno subito risultare i vantaggi dell'acqua amara Francesco Giuseppe.

Osservazioni fatte da numerose persone celebri mediche hanno constatato che, per raggiungere con quest'acqua lo scopo desiderato, ne occorre soltanto la metà della dose che si adoperebbe di altre acque minerali.

Raccomandiamo molto quest' acqua naturale minerale della sorgente amara Francesco Giuseppe.

Carnevale di Udine. Domani domenica, terz'ultima di carnevale, gran veglione mascherato al Teatro Nazionale, nella Sala Cecchini e a quella del Pomo d'oro.

A proposito: siete stati in questi giorni a vedere i nuovi abbellimenti del Teatro Nazionale? Se nò, recatevi, che il sig. Pinzani ve lo permetterà.

Intanto per domani sera verrà applicata la tela al parterre, e il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

Prevediamo una pienona, proprio come la desidera il prelodato sig. Pinzani.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Massaua »	Rossi
2.	Mazurka « Una dolce parola »	Marenco
3.	Sinfonia « Cavalleria »	Suppè
4.	Valzer « Dolores »	Waldteufel
5.	Atto 3° « Ernani »	Verdi
6.	Polka « Mascheretta »	Amabile

Il Capo Musica Lopes.

Teatro Minerva. S' invitano quei signori che hanno prenotato palchi e sedie al Teatro Minerva per il Veglione del prossimo mercoledì, a voler ritirare il biglietto di scontrino al camerino del Teatro che sarà perciò aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 18 febbraio:

« Una tempesta, che adesso si è scatenata all'Est di Terranova, perturberà probabilmente la temperatura delle coste inglesi tra il 19 e il 20. »

Secondo esperimento d'asta. Il curatore del fallimento Mario Berletti avvisa che nel giorno di lunedì 22 corr. febbraio e successivi al negozio di Via Cavour n. 18 avrà luogo il secondo esperimento d'asta con prezzi ribassati, delle merci e mobili rimasti invenduti nel precedente incanto.

Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria). Avendo la Ditta Leskovic e Compagni di qui abbandonato lo smercio dei Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria) ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. *Giuseppe Schüssler di Trieste* la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

Udine 25 gennaio 1886.

C. Burghart.

Ringraziamento. Colla massima effusione del cuore fo' anche pubblicamente i più sentiti ringraziamenti all' egregio dott. cav. Carlo Marzuttini per le attente, sapute e amichevoli cure profusemi nel combattere e vincere la polmonite, che mi oppresse; e li fo' ai carissimi amici e ai benevoli conoscenti, che non cessarono di venire o mandare per informazioni fin più volte al giorno sull' andamento della malattia. A tutti mille grazie.

Udine 20 febbraio 1886.

P. L. Candotti.

BIBLIOGRAFIA

Sotto la Croce, *romanzo di Ugo Valcarenghi,* — Milano, Giuseppe Galli editore, 1866. L. 3.

Quando si ha letto un romanzo, come rifugio al mal di denti ed al pettegolezzo politico del giorno, si può anche annunziarlo al pubblico con alcune note, non diremo di critica, ma di riflesso delle proprie impressioni.

Intanto vi dirò, che devono essere state buone, se proprio l' ho letto difilato e senza interruzione e se non potendo dormire mi ha perfino mitigato il dolor di denti. Un libro che si legge senza interruzione dal principio alla fine in condizioni simili merita già un elogio per questo. E' vero, che qualche altro vi avrebbe fatto forse addormentare, malgrado il dolor de' denti, ciocchè a taluno avrebbe potuto sembrare un rimedio ancora migliore; ma l'addormentarsi per la noia non è un rimedio. Meglio mi sembra stare svegli dal principio alla fine, appunto perchè il principio vi ha destato tale interesse da voler andare fino alla fine. E questo con quel titolo!

---

dalla sua prosperità, che la facesse centro non solo di affari, ma di attrazione e di espansione.

Non occorre dimostrare, che questa utile operosità, in un paese così collocato, sarebbe non solo economicamente, ma anche politicamente parlando, una vera forza per la Nazione.

Quando questa operosità dei nostri passa il confine e ne trae dei vantaggi per sè e per la Nazione, col suo intelligente lavoro, coi traffici, che gli uni agli altri si collegano e con quello spirito intraprendente cui giova sviluppare, e può anche mostrare i frutti della sua attività, che accrescono agli occhi altrui la riputazione dell' Italia e del suo Governo, che sapientemente la favorisce, chi non deve convincersi, che con ciò si serve alla Nazione ed ai suoi interessi, e non soltanto materialmente?

Il Memoriale dei negozianti di legnami innalzato per mezzo della Camera di commercio al regio Ministero dei lavori pubblici (e che ad un bisogno si potrebbe rimettere in copia anche a codesto regio Ministero, se ne manifestasse il desiderio) (5) entra nei più minuti particolari e nei calcoli dimostrativi più evidenti colla valutazione precisa delle distanze e delle tariffe di trasporto, che devono convincere della necessità d'abbassare le tariffe ferroviarie per questo grande interesse del commercio nazionale, dell'esercizio ferroviario e della nostra piazza.

Il regio Ministero dei lavori pubblici diede, col mezzo della regia Prefettura, notizia alla Camera, che il memoriale, tendente ad ottenere, che al progetto di tariffe, allegato al disegno di legge per il riordinamento dell'esercizio ferroviario del Regno, venga aggiunta una tariffa per favorire i trasporti di legnami in partenza da Udine, è stato trasmesso all'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, affinchè ne tenga possibilmente conto negli studii e nelle proposte da farsi a tale riguardo.

Ma converrebbe considerare le condizioni speciali di questa estremità del Regno, affinchè la uniformità non impedisca la utilità, quando queste condizioni sono trovate tali, che valutandole convenientemente ed agendo in proposito colle tariffe ferroviarie in modo da giovare ad esse, ne torna un evidente profitto tanto per il commercio locale, che in questo caso è internazionale, come per l'esercizio ferroviario stesso e per lo Stato (6).

L' idea di considerare le convenzioni ferroviarie in discussione e le tariffe relative sotto a tale aspetto e ad altri interessi consimili, è stata accolta anche dal Congresso delle Camere di commercio di Torino, ai di cui voti, nella loro generalità, lo stesso regio Ministero del commercio si è mostrato favorevole.

Converrebbe aggiungere qualche altra considerazione ancora rispetto alle spedizioni ed ai trasporti, basata anche questa sui fatti; e così, per esempio, noi dovremmo dire, che si debba usare la maggiore prontezza possibile nella spedizione dei bestiami, in vagoni per questo addatti; cosa che è di sommo interesse per tutta questa regione, che manda i suoi ad altre. Ma la stessa considerazione deve applicarsi ad altri generi ancora; e per dimostrarlo si cita qualche fatto ad esempio.

Tutti sanno, per esempio, che i raccolti dei grani vanno, in un paese così vario in sè medesimo com' è l' Italia, soggetti a molte vicende, le quali possono prestarsi ad avvantaggiare il commercio interno degli speculatori di altre regioni, quando in una di esse i raccolti sono relativamente abbondanti e scarsi in altre.

Ma, se l' inoltro dei grani non è fatto colla massima possibile sollecitudine, ne viene, che una speculazione di questo genere non si fa, o fallisce al suo scopo, tanto per gli speculatori, come per i consumatori, come anche per i produttori dell'interno, che non trovano più gli spacci desiderati e sono costretti talora a lasciare agli esteri trarne tutto il vantaggio. Le ferrovie e la navigazione a vapore hanno prodotto questo vantaggio generale di allivellare i prezzi nello spazio e nel tempo.

Ma bisogna usare quei mezzi, specialmente colle ferrovie, che si adattino a questo. Si è citato questo fatto, perchè non fu raro il caso in questa regione, che certe speculazioni andarono fallite appunto per il ritardo delle spedizioni; se ne potrebbero però citare degli altri.

Si deve por mente al fatto, che le ferrovie, come mezzo di comunicazione commerciale, hanno distrutto affatto gli altri mezzi preesistenti di trasporto, per cui convien badare, che le ferrovie stesse prestino un servizio pronto, senza di cui sarebbe tolta in molti casi molta parte del vantaggio che prestano.

---

(1) Si spera, che nella prossima primavera questo tronco sarà aperto. Esso servirà molto bene al commercio dei prodotti agricoli, e soprattutto dei bestiami, delle legna, del carbone, delle frutta e dei materiali da costruzione.

(2) Vuolsi sperare che la Società Veneta di costruzioni dia mano assai presto a questa costruzione, giacchè questa ferrovia gioverà a promuovere la industria agraria nella zona inferiore e pagherà presto l'esercizio.

(3) Dopo la visita di parecchie Ispezioni, parve si abbandonasse l'idea di costruire la dogana-dock al Sud della Stazione prescegliendo per la località il Nord. Ma giova sperare, che non nascano altri indugi e che non si dica, che si farà col tempo, come accade della tettoja della Stazione di Udine pure riconosciuta necessaria, e che manca in questa importante Stazione di confine, dove i forastieri devono sottoporre il loro bagaglio all'ispezione doganale, e vanno incontro a molti incommodi dovendo trasportarlo all'aperto col cattivo tempo.

(4) E' da credersi, che le Camere di Commercio delle Puglie e della Sicilia uniscano volontieri per questo motivo il loro voto a quello della Camera di Commercio di Udine, perchè si faciliterebbero d'assai gli scambii tra quei paesi ed il nostro ed anche coll' estero. Anche la Società assuntrice dell'esercizio delle ferrovie ne è interessata.

(5) La Società per l'esercizio delle ferrovie dovrebbe occuparsi della cosa anche per il suo vantaggio.

(6) Facciamo appello anche per questo alla Società esercente.

Ed a proposito di titolo, avete voi qualche conoscenza col sig. Ugo Valcarenghi?

Sarà mio torto, ma confesso che tale nome mi torna ignoto, e per questo mi viene il sospetto, che sotto a quel nome alquanto artefatto si celi quello di una donna. Certe minute particolarità descrittive, certi dialoghi spigliati e veri, certe analisi fine di sentimenti non sogliono essere l'opera di un uomo, che per solito preferisce mettervi molto del suo, anzichè essere specchio degli incidenti della vita comune, e col ritrarli dal vero con una certa semplicità mostrar di possedere quell'arte che diletta. Questa, mi sono detto, è una donna. Io già ho sempre creduto, che le donne per i racconti delle scene famigliari e della società valgano meglio degli uomini. Con meno pretesa di dimostrare qualcosa che hanno in mente, come accade spesso agli uomini, esse sanno con pochi tratti delineare delle figure con fisionomie evidenti e caratteristiche e cogliere colla parola quelle particolarità che equivalgono a quelle che possono essere presentate dal pennello.

Io non voglio, caro lettore, proprio farti un analisi di questo racconto domestico, che si può dire presenti un quadretto per ogni parte della tua stanza; perchè non voglio guastarti la lettura e toglierti il piacere di leggere da te, senza la noia d'un mentore che ti guidi. Faccio un annuncio e non una critica.

Permettimi piuttosto che ringrazii la signora *Valcarenghi* (Dove mai si trova questa valle?) e che le faccia sapere che la ho scoperta anche sotto la maschera di uomo. Ciò vuol dire, che essa si è conservata proprio donna anche sotto quella maschera. — E se il signor Ugo fosse proprio un uomo? — Non lo credo; ma ad ogni modo direi che faceva meglio a nascer donna. Meglio del resto trasformarsi in donna per scrivere un racconto che si fa leggere, che non, come tanti fanno, per seguire il figurino della moda, che viene da Parigi. V.

AMENITÀ.

Un giornale di Venezia, che sa *il tempo che fa* da per tutto, ha usurpato al Vaticano anche la nomina dei vescovi, facendo del Cardinale Lavigerie, un vescovo anche di *Cartagena* nella Spagna. Si dice, che il Vaticano abbia protestato.

***

A Feletto Umberto, avendo saputo, che a Treviso un certo Bernardo G. è un grande *mangiatore di sorci*, hanno deliberato di affidargli l'impresa di distruggere tutti quelli che invasero le terre del loro e dei vicini Comuni.

GL'ITALIANI IN AMERICA

V.

Gli Italiani al Plata

Pertanto e finora è il Governo Argentino che offre più stabilità e sicurezza all'emigrazione europea. Non dico più protezione per gli italiani; perchè Argentina e Uruguay sono a noi avvinte degli stessi legami di amicità, ed i due Capi di quelle Repubbliche sono istessamente amanti del nome italiano e deferenti alla patria nostra.

L'Argentina essa pure sorta da poco a forte governo di libertà, ha talora quelle inevitabili scosse interne, che tutti risentono i giovani Governi, anco in Europa.

Attualmente (Maggio 1885) questa nostra seconda patria è travagliata da crisi finanziaria, conseguenza ultima e prevedata di un antico sistema monetario difettoso. Il Governo ben cercò rimediare da tempo con savii provvedimenti, i cui frutti non ponno sortire effetti immediati. Crisi già nel periodo di scomparsa, ma che esagerata ad arte in Europa dai nemici dell'emigrazione si vorrebbe far credere quasi un tentativo di rivoluzione.

E si parlò di stato d'assedio, voce subito smentita.

Tutto il male si ridurrà invece (ed è male comune anche al forte governo degli Stati Uniti) a lieve deprezzazione del capitale monetario, in breve compensata da altri lucri. E l'Argentina non piegherà per ostacoli la sua bandiera orgogliosa del motto nazionale di *pace e lavoro*.

Checchè dai malevoli se ne dica, la nostra emigrazione alle sponde del Plata non è fittizia per male arti di speculatori disonesti: è naturale effetto di cause complesse, ma anzitutto della sorte incontrata dai connazionali stabilitisi primi colà, i quali dall'Italia a sè chiamano e parenti e amici.

Di ciò sono convinto: e la mia convinzione conferma l'esempio dei tentativi di colonizzazione italiana nel Texas, nel Messico, a Porto Breton e in alcune provincie Brasiliane.

Da mercanti turpi di carne umana in que' luoghi si condussero, dal losco voler altrui portati nei passati anni, migliaia e migliaia d'italiani, e per i forniti mezzi di viaggio gratuito e per altri allettamenti infiniti, in numero maggiore assai di quelli che emigrano spontaneamente nel Plata.

Ciò non di meno, non ostante le congiurate forze degli incettatori, non si potè ottenere una corrente, anche minima, di prosecuzione d'emigrazione in quei siti scelti dalla speculazione, e dopo l'arrivo de' primi, quell'esodo impuro e artificiale cessò esecrato.

Se non si ebbe il rimpatrio dei partiti, arruolati con contratti e privi di mezzi, nessuno peraltro a sè chiamò persone care: e molti, da quegli stessi luoghi, passarono al Plata.

(Continua)

FATTI VARII

Le litanie dei morti dei Galla. Il capitano Cecchi scrive nei suoi viaggi al paese dei Galla questi particolari sugli usi funebri delle popolazioni Galla:

La morte di un Galla e annunciata dai suoi congiunti ai vicini col grido di *ani badè* (sono perduto). A questo grido fanno eco quelli dei parenti e degli amici del trapassato. i quali accorrendo verso la sua dimora, visto il defunto giacere, danno in acutissime strida, battono palma a palma e si percuotono la testa.

Tra le donne poi, alcune si strappano i cappelli, si graffiano le guancie, singhiozzano, urlano, percuotono col petto il suolo e si rotolano nella polvere, battono i denti, protendono le mani e serrano le pugna, come se volessero sfidare il cielo, che le colpisce di sì grave sciagura. Dopo queste prime manifestazioni di dolore, i parenti e gli amici del defunto cominciano a celebrarne la prosapia e le qualità fisiche e morali, colle seguenti esclamazioni:

Ia humnacò!	Oh! virtù mia!
Ià! ajanacò!	Oh! mio genio tutelare!
Ià! gammaciucò!!	Oh! mia consolazione!
Ià sègnicò!	Oh! semenza mia!
Ià abbacò!	Oh! padre mio!
Ià tirucò!	Oh! mio fegato!
Ià gegnacò!	Oh! mio scudo!
Ià arbatacò!	Oh! mia cena!
Ià gulticò!	Oh! mio patrimonio!
Ià arcacò!	Oh! mia mano!
Ià iggiacò!	Oh! miei occhi!
Ià dadicò!	Oh! mio idromele!
Ià olfinacò!	Oh! mio onore!
Ià hàdacò!	Oh! madre mia!
Ià autolacò	Oh! figlia mia!
Ià ilmacò!	Oh! figlio mio!
Ià micciucò!	Oh! amico mio!
Ià soddacò!	Oh! mio parente!
Ià goftacò!	Oh! mio padrone!
Ià ghifticò!	Oh! mia padrona!
Ià moticò!	Oh! mio Re!

TELEGRAMMI

Atene 19. Il Ministro per la guerra si recò ad ispezionare le truppe alla frontiera.

La politica della Grecia è invariabile; attenderà la decisione delle Potenze sull'Oriente prima di prendere una deliberazione definitiva. Credesi che il concerto europeo sarà scosso dall'attitudine ferma, ma non provocante, della Grecia. Continuano i negoziati fra la Serbia e la Grecia.

Belgrado 19. Ieri in una riunione del Corpo diplomatico presso il ministro di Germania, il ministro di Francia, Millet, invitò la Serbia a nome delle grandi Potenze, a mostrarsi conciliante verso la Bulgaria e ad aggiornare il progetto di un trattato di commercio immediato con la Bulgaria. Vi fu uno scambio di vive spiegazioni fra Garasciamine e Millet, sostenuto dai rappresentanti di Russia e Italia.

Atene 19. Bismarck in un dispaccio al Ministro tedesco ad Atene dice, che, se il cambiamento ministeriale avvenuto in Inghilterra ispira al governo greco della speranza di un cambiamento nella politica dell'Inghilterra, egli informi il Presidente del ministero, che il nuovo Gabinetto inglese seguirà senza deviazione la politica dell'antico gabinetto.

Berlino 18. La *Kreuz Zeitung* pubblica la conversazione di uno dei suoi redattori con il Principe di Montenegro. Il Principe accentuò come siano ingiustificate le congetture, di differenze, suscitate dal suo soggiorno a Pietroburgo. Le relazioni del Montenegro con tutte le Potenze, specialmente coll'Austria, sono le più amichevoli. Non si può negare che il trattato turco-bulgaro contiene alcuni punti, ai quali la Russia si oppose, ma devesi sperare che certamente queste divergenze scompariranno mediante negoziati pacifici. Il Principe considera come sicuro l'esito favorevole dei negoziati per la pace fra la Bulgaria e la Serbia.

Vienna 19. Camera. Chiesesi oggi la discussione generale sul riscatto della ferrovia Praga-Dux-Bodenbach. Si decise con voti 166 contro 135 di passare alla discussione degli articoli. Durante la discussione il ministro del commercio respinse energicamente le accuse fatte contro di lui dall'opposizione apostrofandola così: Se credete dovere mantenere queste insinuazioni chiedete dunque la mia messa in istato d'accusa! e

— Stamane è giunto il principe di Montenegro.

Parigi 19. La Commissione d'iniziativa della Camera, dopo uditi i ministri e conformemente alle idee da essi espresse, respinse con voti 10 contro 7 la proposta di Duchè tendente ad espellere i principi ed approvò quindi con voti 11 contro 6 la proposta di Rivet che dà semplicemente al ministero la facoltà di espellere i principi per decreto, se commettessero atti compromettenti la sicurezza dello Stato.

MERCATI DI UDINE

Sabato 20 febbraio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	10.—	10.75	»
Id. Giallone com. n.	»	11.25	11.50	»
Id. Cinquantino	»	8.60	9.75	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	11.70	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	10.—	13.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	14.75	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.50	1.60	Al kilo
» del monte	»	1.65	1.70	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.25	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.25	1.30	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine »	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi »	»	—.95	1.—	»

Uova.

Furono vendute le 75000 uova lire 55 a 52 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.40	7.00	Al q.
» » II »	»	5.25	5.50	»
» della Bassa I »	»	5.50	5.80	»
» » II »	»	4.00	4.75	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.10	4.25	»
Erba Spagna	»	7.40	8.—	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.25	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.10	2.30	»
Carbone (I qualità	»	7.30	7.75	»
Carbone (II »	»	6.—	6.70	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.5	749.8	750.9
Umidità relativa	86	81	78
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	5.6	8.5	5.7

Temperatura (massima 9.8 / minima 3.8)

Temperatura minima all'aperto 2.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.70 — R. I. 1 luglio 95.53
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.75	a 200.1/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 febbraio.

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.04 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	954.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.70 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 19 febbraio

Mobiliare	497.50	Lombarde	212.—
Austriache	418.50	Italiane	98.25

LONDRA, 18 febbraio

Inglese	100 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 6/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 20 febbraio

Rend. Aust. (carta) 84.80, Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. 113.50 (oro)
Londra 126.40; Napoleoni fiorini 10.01 *a 3*

MILANO, 20 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.80

PARIGI, 20 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu